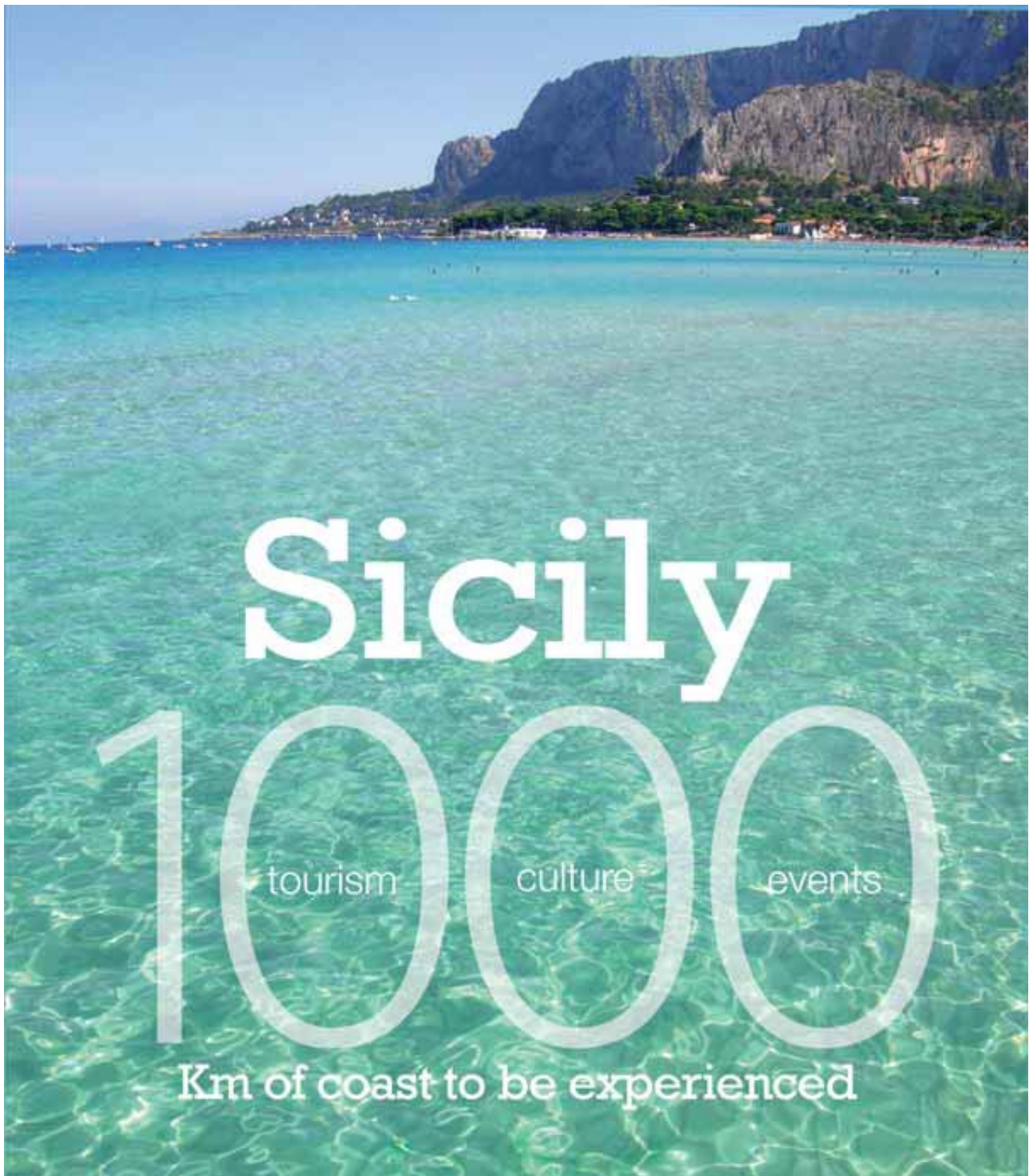


Cenni storici su Tindari e Patti

A short history of Patti's town

Realizzato da: www.solemareholidayhome.it


Tratto da: *Sicily, 1000 km of coast to be experienced*,
edito da Regione Siciliana Assessorato Regionale del Turismo, delle Comunicazioni
e dei Trasporti www.regione.sicilia.it/turismo



Tindari e Patti in provincia di Messina



Gli occhi della storia volgono il loro sguardo su un colle capace di dominare da Capo Calavà a Capo Milazzo, fin da quando, nel 396 a.C., alcuni mercenari messeni furono ricompensati dal tiranno di Siracusa, Dionisio il Vecchio, con la concessione di un territorio in cui poter fondare una nuova città, quale baluardo alle invasioni puniche.

 The eyes of history turned their look on a hill, able to dominate the coast from Capo Calavà to Milazzo, from the time when, in 396 BC, some mercenaries from Messina were rewarded by the tyrant of Syracuse, Dionysus I the Elder, with a territory in which to found a new town that was to serve as a bulwark against Punic invasions.





La città, che sorse sul punto più elevato del colle, venne chiamata *Tyndaris* in onore di Tindaro, mitico re messeno e padre dei Dioscuri Castore e Polluce. Dalla sua fondazione partecipò a tutti gli accadimenti storici che coinvolsero la Sicilia, così da diventare una tra le città più forti e ricche di quelle terre. A causa di un cataclisma che fece precipitare a mare una parte dell'abitato, e della definitiva distruzione per opera degli Arabi, molti degli abitanti di Tindari dovettero lasciare le proprie case per migrare giù nella valle, sulle pendici di una bassa collinetta al di là del Timeto, dando così origine alla prima comunità della futura *Epi Actèn*, cioè *sull'alta sponda*, poi fonicamente contratto in Patti.

La città di Patti sorge ufficialmente con la costruzione di un convento benedettino nel 1094 per volere del conte normanno Ruggero d'Altavilla. Gli elementi storici e culturali della città sono notevoli, ma ci piace soffermarci soprattutto sugli aspetti marinari della zona, ad esempio su Capo Tindari e sulla costa tirrenica che abbraccia la città.

Tale zona consente di godere di bei paesaggi marini man mano che si procede verso la città, paesaggi costieri che abbracciano la zona che va da Capo Calavà alla penisola di Milazzo e che

permettono anche la vista sulle Isole Eolie. Da non scordare, poi, Patti Marina, nota ai più per la presenza di una **Villa Romana**. Se poi, non sazi, volete ancora ammirare dei panorami costieri davvero unici, a ridosso del promontorio troverete Marinello: una serie di strani ed invitanti laghetti (dalle limpide acque, ove il mare è perennemente calmo e la sabbia delle spiagge è soffice e vellutata) che il dinamismo del mare cambia di continuo, specie quando sull'arenile si abbattono violente le mareggiate.

Circa la particolarità di questo tratto di costa una leggenda racconta che una ricca signora, venuta da un lontano paese con una bambina per adorare la Vergine del santuario di Tindari, rimase delusa quando vide che l'effigie aveva il volto scuro di un'etiope. Adempiuto a malincuore il voto, uscì sulla terrazza dove espresse il suo sdegno. Appena proferita l'irriverente invettiva, la bambina che aveva in braccio cadde nel vuoto, ma in quello stesso istante il mare si ritrasse lasciando affiorare un breve tratto di spiaggia arenosa su cui fu trovata la bambina sana e salva. E da quel giorno mai più il mare ricoperse il luogo in cui avvenne il miracolo.



The town, which rose at the highest point on the hill, was called Tyndaris in honour of Tyndareus, a mythical Messene king and the father of the Dioscuri, Castor and Pollux, and from its foundation it participated in all the historical events that involved Sicily, becoming one of the strongest and richest towns there. Because of a cataclysm that caused a part of the settlement to fall into the sea, and definitive destruction by the Arabs, many of the inhabitants of Tindari had to leave their homes and migrate down into the valley, on the slopes of a low hillock beyond the Timeto, thus giving rise to the first community of the future Epì Actèn, i.e. “on the tall bank”, later contracted to Patti.

The town of Patti officially arose with the construction of a Benedictine convent in 1094 at the behest of the Norman Count Roger de Hauteville. There are major historical and cultural elements in the town, but we will choose to dwell above all on the maritime aspects of the area, for instance on Capo Tindari and on the Tyrrhenian coast that embraces the city. This area allows you to enjoy beautiful sea landscapes as you proceed towards the town, coastal landscapes that peninsula and also afford a view of the Aeolian

Islands. We must also mention Patti Marina, known to many because of the presence of an encompass the area from Calavà to the Milazzo Roman Villa. Then if you are not satisfied and still want to admire some truly unique coastal panoramas, behind the promontory you will find Marinello: a series of strange and inviting little pools (with clear waters, where the sea is perpetually calm and the sand of the beaches is soft and velvety), which the dynamism of the sea changes continuously, especially when heavy seas beat violently on the beach.

A legend says that “A rich lady, who came from a far country with a little girl to adore the Virgin in the Sanctuary at Tindari, was disappointed when she saw that the effigy had the dark face of an Ethiopian. Having unwillingly fulfilled her vow, she went out on the terrace where she expressed her scorn. As soon as she had uttered the disrespectful invective, the child that she had in her arms fell in the void but at that very instant the sea withdrew, allowing a brief line of sandy beach to appear on the surface, on which the child was found safe and sound. And from that day on the sea never again covered the place where the miracle took place.



Spiaggia di Patti – Marina Patti beach

Come arrivare:

How to get:

Autostrada A20 Palermo-Messina, uscita Patti. Da Palermo 180 km circa, da Messina 70 km circa.